



Il Martedì Santo è un giorno di intensa riflessione durante la Settimana Santa, un momento in cui la Chiesa ci invita a approfondire gli ultimi giorni della vita pubblica di Gesù. Questo giorno è segnato da una serie di controversie e insegnamenti nel Tempio di Gerusalemme, dove Gesù affronta le autorità religiose, annuncia la distruzione di Gerusalemme e parla della fine dei tempi. Questi passaggi, riportati nei Vangeli di Matteo, Marco e Luca, non solo rivelano la saggezza e l'autorità di Cristo, ma ci interpellano direttamente, chiamandoci a vivere una fede autentica in un mondo pieno di sfide e contraddizioni.

Il contesto storico e religioso

Per comprendere appieno questi passaggi, è necessario collocarci nel contesto del Tempio di Gerusalemme nel I secolo. Il Tempio era il cuore religioso, politico e sociale del popolo ebraico. Era il luogo in cui venivano offerti i sacrifici a Dio e dove veniva insegnata la Legge. Tuttavia, con il tempo, le autorità religiose, in particolare i farisei e i sadducei, erano cadute nell'ipocrisia e nel legalismo, privilegiando le tradizioni umane sulla volontà di Dio.

In questo contesto, Gesù, dopo aver purificato il Tempio il giorno precedente (Lunedì Santo), ritorna per insegnare. La sua presenza e le sue parole suscitano l'ostilità delle autorità, che cercano di screditarlo e di coglierlo in fallo nelle sue stesse parole.

Il racconto evangelico: Controversie e insegnamenti

I Vangeli di Matteo (21,23-24,51), Marco (11,27-13,37) e Luca (20,1-21,36) presentano una serie di incontri e insegnamenti che avvengono nel Tempio. Questi passaggi possono essere divisi in tre parti principali:

1. **L'autorità di Gesù messa in discussione (Matteo 21,23-27; Marco 11,27-33; Luca 20,1-8)**

Le autorità religiose si avvicinano a Gesù e gli chiedono con quale autorità fa queste cose. Gesù, nella sua saggezza, risponde con una domanda: *"Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?"* (Matteo 21,25). Questa domanda li mette in difficoltà, poiché non vogliono riconoscere l'autorità di Giovanni Battista né contraddire il popolo che lo considerava un profeta. Quando si rifiutano di rispondere, Gesù non rivela loro nemmeno la fonte della sua autorità, dimostrando così la sua superiorità intellettuale e spirituale.

2. **Le parabole e gli avvertimenti (Matteo 21,28-22,14; Marco 12,1-12; Luca 20,9-19)**

Gesù racconta diverse parabole rivolte alle autorità religiose e al popolo. Le parabole dei due figli, dei vignaioli omicidi e del banchetto di nozze sono chiari avvertimenti sulla



responsabilità di ascoltare e agire secondo la volontà di Dio. Nella parabola dei vignaioli, ad esempio, Gesù paragona i capi religiosi ai contadini che uccidono i servi mandati dal padrone della vigna (Dio) e infine suo figlio (Gesù). Questa parabola è una profezia velata della sua stessa morte e del rifiuto di Israele come popolo eletto.

3. **Il discorso escatologico (Matteo 24,1-51; Marco 13,1-37; Luca 21,5-36)**

Dopo aver lasciato il Tempio, Gesù ne annuncia la distruzione e parla della fine dei tempi. Avverte di falsi messia, guerre, terremoti e persecuzioni, ma offre anche conforto: *“Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”* (Marco 13,31). Questo discorso, noto come “discorso escatologico”, è un invito alla vigilanza e alla fedeltà in mezzo alle tribolazioni.

Il significato teologico: Un invito all’autenticità

Queste controversie e insegnamenti hanno un profondo significato teologico che trascende il contesto storico. In primo luogo, Gesù si rivela come il Figlio di Dio, con l’autorità divina di insegnare e giudicare. La sua saggezza e il suo coraggio nell’affrontare le autorità religiose ci mostrano che la verità non può essere messa a tacere dall’ipocrisia o dal potere umano.

In secondo luogo, questi insegnamenti ci sfidano a esaminare la nostra vita. Non siamo a volte come i farisei, più preoccupati delle apparenze che dell’autenticità della nostra fede? Non rischiamo di rifiutare Gesù, come i vignaioli della parabola, quando i suoi insegnamenti ci mettono a disagio o ci chiedono di cambiare?

Infine, il discorso escatologico ci ricorda che la nostra vita sulla terra è temporanea e che dobbiamo prepararci all’incontro definitivo con Dio. In un mondo segnato dall’incertezza e dal caos, le parole di Gesù sono una fonte di speranza e conforto: *“Non temete”* (Matteo 10,31).

Rilevanza nel mondo attuale

In un mondo in cui la religione è spesso ridotta a rituali vuoti o a strumenti di potere, il messaggio di Gesù nel Tempio risuona con forza. Viviamo in una cultura che valorizza l’apparenza più della sostanza, il successo più dell’integrità e il piacere più del sacrificio. Le controversie del Martedì Santo ci chiamano a vivere una fede autentica, radicata nella verità e nell’amore.

Inoltre, il discorso escatologico è particolarmente rilevante in un’epoca segnata da crisi globali, conflitti e disastri naturali. Gesù non ci promette una vita senza sofferenza, ma ci assicura che sarà con noi fino alla fine del mondo (Matteo 28,20).



Un aneddoto ispiratore

La tradizione racconta che sant'Agostino, prima della sua conversione, viveva una vita lontana da Dio. Un giorno, mentre passeggiava in un giardino, sentì un bambino cantare: *"Prendi e leggi, prendi e leggi."* Agostino aprì la Bibbia a caso e trovò un passaggio della lettera ai Romani che lo portò alla conversione. Questo episodio ci ricorda che le parole di Gesù hanno il potere di trasformare la nostra vita, se siamo disposti ad ascoltarle con il cuore aperto.

Conclusione: Un invito alla vigilanza e alla fedeltà

Il Martedì Santo ci invita ad accompagnare Gesù nel suo cammino verso la croce, riflettendo sui suoi insegnamenti e sulle controversie nel Tempio. Questo giorno è un'opportunità per esaminare la nostra vita, purificare le nostre intenzioni e rinnovare il nostro impegno per la verità e l'amore.

In questo tempo di grazia, chiediamo al Signore di concederci il coraggio di affrontare l'ipocrisia, la saggezza di discernere la sua volontà e la perseveranza di rimanere fedeli in mezzo alle prove. Che la nostra vita rifletta l'autenticità e l'amore di Cristo, affinché, come Lui, possiamo essere luce nelle tenebre e sale della terra.

"Signore, donaci un cuore umile e disposto ad ascoltare la tua voce. Guidaci sul cammino della verità e aiutaci a vivere una fede autentica. Amen."